

TESSERAMENTO 2012

Per rinnovare l'iscrizione potete rivolgervi ai nostri sportelli o tramite c/c Postale n° 12489332 intestato a Federconsumatori F.V.G.

Rinnovo iscrizione per il 2012: € 15,00

Rinnovo iscrizione triennale 2012-13-14: € 40,00

L'iscrizione dà diritto a:

- Ricevere il nostro periodico regionale "CITTADINO CONSUMATORE"
- Consulenza e assistenza di base gratuite per tutta la durata dell'iscrizione, in tutti i nostri sportelli della regione
- Assistenza legale a costi ridotti e convenienti
- Materiale informativo sulla tutela del consumatore e alla rivista nazionale mensile ROBIN (da ritirare presso i nostri sportelli)
- Consulenza ON-LINE
- Partecipare alla vita democratica dell'Associazione
- Beneficiare dei servizi convenzionati dell'Associazione.

Se avete già provveduto all'iscrizione per l'anno 2012, non tenete conto del presente invito.

Alcune nostre guide

disponibili presso gli sportelli Federconsumatori



Sportelli polifunzionali

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
<b>TRIESTE</b> Via Matteotti, 3 tel. 040.773190 fax 040.9772002	10.30-12.30	9.00 - 13.00 16.30 - 19.00	15.30-19.00	9.00 - 13.00	15.30-19.00	10.30-12.30
<b>TRIESTE</b> Melara, via L. Pasteur, 3/B tel. e fax 040.911211				16.00-18.00		
<b>UDINE</b> Via Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	15.00-17.00	15.00-19.00	10.00 - 13.00 15.00 - 20.00	15.00-19.00	9.00 - 13.00 15.00 - 19.00	10.00-12.00
<b>CIVIDALE</b> P. G. Cesare, 15 tel. 0432.550328					15.00-16.30 (II e IV del mese)	
<b>CODROIPO</b> c/o Municipio tel. 0432.824571			16.15-18.15			
<b>GEMONA</b> Via Campagnola, 15 tel. 0432.980891 fax 0432.790432		11.00-12.30				
<b>GEMONA</b> Via Caneva, 25				10.00-12.00		
<b>PALMANOVA</b> Borgo Aquileia 3/B tel 0432.935548 fax 0432.1632084		17.00-19.00		17.00-19.00		
<b>PAVIA DI UDINE</b> c/o Municipio tel. 0432.646111				16.00-18.00		
<b>S. DANIELE D. FR.</b> V.le Trento e Trieste, 32 tel. e fax 0432.954775				14.30-16.00		
<b>S. GIORGIO DI NOGARO</b> c/o Municipio tel. 0431.623615				10.00-12.00		
<b>CERVIGNANO DEL FRIULI</b> Via Caiù, 1/B tel. e fax 0431.34322					10.00-12.00	
<b>LATISANA</b> Centro polifunz. v. Gaspari tel. 0431.516617 fax 0431.516636				15.00-17.00		
<b>TARCENTO</b> Via Angeli, 2 tel. 0432.783848					9.30-11.00	
<b>TOLMEZZO</b> Via Carducci, 18 tel. 0433.2839		14.30-16.00				
<b>TRICESIMO</b> c/o Municipio tel. 0432.855411	10.00-12.00					
<b>PORDENONE</b> Via San Valentino, 30 tel. e fax 0434.247175		16.00-18.00	16.00-18.00	16.00-18.00		
<b>MANIAGO</b> Via Umberto I, 33 tel. 0427.71290		15.30-17.30				
<b>SACILE</b> Via Carli, 6 tel. 0434.781333				9.30-11.30		
<b>SAN VITO AL TAGL.</b> c/o Municipio tel. 0434 842914, fax 0434 522880					9.00-11.00	
<b>GORIZIA</b> Via Baiamonti, 22 tel. e fax 0481.534801	16.00-18.00			9.30-11.30		
<b>MONFALCONE</b> Via Valentinis, 84 tel. e fax 0481.790434	16.00-18.00			9.30-11.30		
<b>GRADISCA D'ISONZO</b> P.za Unità, 14 tel. e fax 0481.961328		10.00-12.00			16.00-18.00	
<b>CORMONS</b> Via Matteotti, 47 tel. 0481.61670		10.00-12.00				

Sportelli energia elettrica e gas

<b>PALMANOVA</b> Borgo Aquileia 3/B tel. 0432.935548 - fax 0432.1632084	10.00-12.00				
<b>UDINE</b> sede Federconsum. V. Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088		15.00 - 19.00	10.00 - 13.00 15.00 - 20.00	15.00 - 19.00	9.00 - 13.00 15.00 - 19.00
<b>PORDENONE</b> Via San Valentino, 30 tel e fax 0434.247175		16.00-18.00			

Sportello contraffazione

<b>TRIESTE</b> Via Matteotti, 3 tel 040.773190 - fax 040.9772002	10.30 - 12.30	9.00 - 13.00	15.30 - 18.30	9.00 - 13.00	15.30 - 18.30
---	---------------	--------------	---------------	--------------	---------------

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ DI FINE ANNO I NOSTRI SPORTELLI OSSERVERANNO I SEGUENTI PERIODI DI CHIUSURA:

Provincia di UDINE: tutti gli sportelli della provincia di Udine restano chiusi dal 24.12.2011 al 07.01.2012  
**in tale periodo la sede di Udine resta aperta ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì con orario normale. Un consulente legale sarà presente il martedì e il giovedì**  
 dal 24.12.2011 al 07.01.2012  
 Provincia di PORDENONE: dal 27.12.2011 al 07.01.2012  
 Provincia di TRIESTE: dal 27.12.2011 al 07.01.2012  
 Provincia di GORIZIA: Gorizia: dal 23.12.2011 al 05.01.2012  
 Cormons: dal 22.12.2011 al 02.01.2012  
 Gradisca: dal 22.12.2011 al 02.01.2012  
 Monfalcone: dal 23.12.2011 al 07.01.2012

Cittadino consumatore

Periodico della Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Direttore responsabile: Patrizia Artico

www.cittadinoconsumatore.it n. 36 novembre-dicembre 2011

SPECIALE SANITÀ

Iscrizione reg. Tribunale di Udine n° 31 del 27.7.2005 - Stampa: Tipografia Tomadini - Udine  
 Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - contiene I.R.



QUALE PROSPETTIVA PER LA SANITÀ?

Il finanziamento della spesa sanitaria non ha subito variazioni di rilievo a seguito del Decreto del nuovo governo Monti, ma le riduzioni della spesa sanitaria contemplate nel Decreto del precedente governo (06/07/2011) sono confermate. Per quanto riguarda la sanità, il decreto Monti - cosiddetto "salva Italia" - contiene almeno una nota positiva: infatti è prevista la possibilità per le parafarmacie e per la grande distribuzione di vendere i farmaci di fascia C), quelli con prescrizione medica ma non a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che probabilmente porterà a una riduzione dei prezzi di tali farmaci. Ciò premesso, occorre tuttavia rilevare che la strategia dei tagli di spesa può apportare solo un momentaneo sollievo ai bilanci pubblici (a prezzo di una riduzione quantitativa e qualitativa dei servizi ai cittadini, particolarmente dolorosa nel settore sanitario) ma non costituisce di per sé un intervento realmente "riformatore" in quanto non incide sulle cause dell'incremento della spesa sanitaria.

Soprattutto in questo momento in cui l'accento viene posto sulla necessità di tagli alla spesa pubblica è necessario ricordare che l'Italia presenta un livello percentuale di spesa sanitaria sul Prodotto Interno Lordo (circa 6,80%) tra le più basse di Europa; il problema macroscopico del servizio sanitario pubblico è, invece, la difformità dei livelli qualitativi del servizio tra nord e sud del Paese. Questa considerazione è necessaria per smentire il luogo comune secondo cui la sanità pubblica è una fonte di sprechi generalizzati cui porre rimedio e quindi un settore in cui sia possibile usare la mano pesante in termini di riduzione delle risorse tecniche e professionali. Ciò non significa, ovviamente, che non sia necessario, anzi indispensabile, individuare le nuove aree del bisogno in campo socio sanitario e i metodi più razionali per farvi fronte perché i prossimi anni saranno caratterizzati da un aumento della domanda di servizi sanitari e assistenziali legato all'invecchiamento della popolazione e da una riduzione delle risorse pubbliche disponibili.

In campo sanitario Federconsumatori è intervenuta molte volte sul tema della riduzione della spesa farmaceutica, da ottenersi attraverso misure di liberalizzazione nella distribuzione dei farmaci; una prima iniziativa in questo senso sarebbe quindi la ripresa delle liberalizzazioni nella vendita dei farmaci, opzione mai presa in considerazione dal precedente governo, sensibile a garantire la rendita di posizione di Federfarma. Una seconda area di possibili risparmi riguarda i costi della burocrazia inutile, un enorme apparato di raccolta,

elaborazione e classificazione dei dati inerenti l'attività sanitaria che incide pesantemente sull'attività del settore. Vi è infatti, soprattutto a carico dei medici di famiglia, un aggravio di adempimenti burocratico-amministrativi che li distolgono dagli impegni primari dell'aggiornamento professionale continuo e di una relazione con i pazienti più qualificata sul piano umano e professionale. Sul versante della maggior efficienza nel rapporto tra costi e prestazioni occorre anche ricordare che si è ampiamente sviluppata la pratica della medicina "difensiva", una preoccupazione costante a documentare ogni attività e ad eseguire ogni possibile accertamento diagnostico per "ripararsi" dalle conseguenze di azioni risarcitorie a seguito di errori diagnostici e terapeutici. È del tutto evidente l'irrazionalità profonda di un sistema sanitario che da un lato incoraggia l'espansione della diagnostica come sgravio di responsabilità per i medici e fonte di assicurazione per i pazienti e dall'altro tende sempre più a "scaricare" su questi ultimi, attraverso le compartecipazioni di spesa ("ticket"), i costi di tali incrementi.

L'ultima osservazione di carattere generale riguarda lo sviluppo della "medicina preventiva": il legame tra "malattie sociali" (ad es. diabete, obesità, cardiopatie) e stili di vita errati è ormai largamente comprovato; il complesso di risorse sanitarie necessarie per "gestire" tali condizioni invalidanti è sempre più elevato dato l'incremento della vita media; un'organizzazione sanitaria razionale dovrebbe occuparsi in primo luogo di promuovere quelle pratiche di vita che attenuano o ritardano l'insorgere di tali condizioni invalidanti.

Dal punto di vista degli utenti del servizio sanitario, quello che più interessa la nostra Associazione, occorre promuovere un complesso di azioni e di attività che facciano pesare gli interessi e i bisogni dei cittadini all'interno delle scelte di politica sanitaria e della concreta gestione delle risorse attuate nelle aziende sanitarie. Federconsumatori Friuli Venezia Giulia ha già promosso un'attività informativa in materia sanitaria: ricordiamo al riguardo la guida sull'uso corretto dei farmaci e quella ai servizi per la salute in Friuli Venezia Giulia; in allegato a questo numero del "Cittadino Consumatore" pubblichiamo una versione aggiornata dell'opuscolo sulle liste di attesa. Ora l'associazione intende radicare maggiormente la propria presenza all'interno delle strutture sanitarie per rappresentare in misura più adeguata i bisogni dei cittadini e divenire a tutti i livelli interlocutore più autorevole dell'organizzazione sanitaria regionale pubblica e privata.

Wanni Ferrari

Federconsumatori Friuli Venezia Giulia

Iscritta all'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale di cui all'articolo 5 della Legge regionale 16/2004 (DECRETO N° 2489/COM)

Sede regionale: Borgo Aquileia 3/b - 33057 Palmanova (UD)

tel. 0432 935548 - fax 0432 1632084 fcnuovo@libero.it www.federconsumatori-fvg.it

FEDERCONSUMATORI FVG: I RESPONSABILI SETTORE PER SETTORE

<b>Responsabile regionale</b>	Edo Billa	fcnovo@libero.it
<b>Responsabile prov. Gorizia</b>	Silvia Padovani	federgo@libero.it
<b>Responsabile prov. Pordenone</b>	Gianfranco Tamburini	federconsumatoripn@gmail.com
<b>Responsabile prov. Trieste</b>	Angelo D'Adamo	federconsumatori.ts@virgilio.it
<b>Responsabile prov. Udine</b>	Wanni Ferrari	federcud@tin.it
<b>Resp. organizzazione e amministr.</b>	Marco Missio	marcomissio@libero.it
<b>Coordinatrice consulta giuridica</b>	Barbara Puschiasis	consultagiuridicafvg@libero.it
<b>Resp. risparmio e assicurazioni</b>	Marco Valent	valentmarco@yahoo.it
<b>Responsabile comunicazione web</b>	Erica Cuccu	erica.cuccu@libero.it
<b>Responsabile sanità</b>	Margherita D'Este	federsalute@libero.it
<b>Responsabile telefonia</b>	Raffaella Bizzozero	telefonia.fvg@libero.it
<b>Responsabile rapp. internazionali</b>	Tullio Turk	federconsumatori.ts@virgilio.it
<b>Responsabile energia e servizi a rete</b>	Erika Battistella	serviretefvg@libero.it

## La mediazione nei conflitti sanitari



Con l'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2010 n. 28 la lenta e criticatissima giustizia italiana ha dovuto fare un passo indietro, lasciando spazio a un'anticamera che, a una prima lettura, appare snella, semplice e decisamente più economica della procedura giudiziaria. È stata infatti introdotta una specifica disciplina in materia di mediazione, da oggi obbligatoria in materia civile. Con il termine mediazione si fa riferimento a una modalità di risoluzione delle controversie alternativa rispetto al procedimento giudiziario. I soggetti tra i quali sia insorto un conflitto si incontreranno pertanto, inizialmente, non dinanzi a un giudice, bensì dinanzi a un mediatore. La mediazione è causa di procedibilità per la successiva attivazione della tutela giudiziaria: questo significa che essa è oggi obbligatoria nelle materie indicate dal D. Lgs. 28/2010, ivi inclusa la sanità.

La procedura viene introdotta mediante una domanda contenente l'indicazione delle parti, dell'oggetto e delle motivazioni a sostegno della pretesa, da presentarsi all'organismo di mediazione prescelto dalla parte. Il mediatore organizzerà a questo punto uno o eventualmente una serie di incontri successivi, nel corso dei quali egli faciliterà il raggiungimento di un accordo che soddisfi entrambe le parti. Se l'accordo sarà effettivamente raggiunto, questo sarà omologato e reso esecutivo, mentre in caso contrario il mediatore, se le parti lo richiederanno, presenterà alle stesse una propria proposta volta alla risoluzione della problematica, che potrà essere accettata o meno. Qualora anche tale proposta non dovesse essere accolta dalle parti, l'unica strada percorribile sarà quella di intraprendere un procedimento dinanzi al giudice; in questo caso pertanto il fine stesso della mediazione, ossia quello di alleggerire il carico di lavoro dei Tribunali, risparmiando

all'utente la lunga e complessa esperienza del procedimento giudiziario, risulterà vanificata. Uno dei settori per i quali la nuova normativa ha previsto l'obbligatorietà della mediazione è quello della responsabilità medica. I casi di *malpractice* vengono denunciati sempre più frequentemente alla nostra associazione e l'introduzione della possibilità di mediare, è stata da subito sentita come una chance per tutelare gli interessi del paziente in maniera più rapida e riservata. Tuttavia, anche in ambito medico, la mediazione presenta profili critici, sia per quanto riguarda le competenze richieste in capo ai mediatori, sia per quanto riguarda i costi. La normativa infatti non prevede, per i mediatori che trattano la materia sanitaria, competenze più specifiche rispetto a quelle richieste in capo agli altri mediatori. A ciò si aggiunge che, nel caso in cui si tengano gli incontri di mediazione senza che si addivenga ad un accordo, i costi per la camera di mediazione saranno comunque elevati. Per evitare che il nuovo strumento si trasformi in una onerosa fase preprocessuale è pertanto auspicabile che questo venga gestito, soprattutto nel settore sanitario, da organismi specializzati che si avvalgano di mediatori con specifiche competenze legali. Questi ultimi saranno coadiuvati da periti, quali in particolare medici legali, i quali potranno fornire pareri tecnici e qualificati sul caso. Siamo fiduciosi, e ci auguriamo che la mediazione divenga, anche in Italia come è avvenuto in numerosi altri Paesi, uno strumento solido e ben funzionante. Invitiamo i cittadini che ritengano di avere subito un danno o un disservizio, o che semplicemente volessero avere informazioni più dettagliate in merito, a rivolgersi ai nostri sportelli sanità, ove sono presenti operatori specializzati.

Margherita D'Este

**Rinnova l'adesione  
alla FEDERCONSUMATORI  
per il 2012!**

## La comunicazione in sanità



Nei numerosi incontri tra la Federconsumatori e le Aziende Ospedaliere, Sanitaria e Ospedale infantile Burlo Garofolo nei Comitati di Partecipazione Aziendale, è stato spesso dibattuto il problema della comunicazione tra il paziente e coloro che lo prendono in cura, siano essi le Aziende suddette o i medici di famiglia. Con l'esperienza maturata nel corso degli anni si deve riconoscere che si è lavorato molto e con buoni risultati sulla formazione degli operatori sanitari a tutti i livelli, e in particolare sulla loro capacità di relazione umana e professionale, tenendo anche conto della doppia difficoltà di spiegare e farsi capire. La "Carta dei servizi" si è dimostrata per il cittadino un efficace strumento di orientamento e conoscenza delle realtà aziendali e strutture complesse, ma raggiungere gli interessati con una "comunicazione" sempre puntuale e aggiornata non è cosa semplice né a volte sono di immediata comprensione certi moduli dedicati a specifiche richieste degli utenti come - per fare un esempio - quello relativo alle deleghe per il ritiro dei referti. Più difficile è comunicare con coloro che non sanno accedere al Sistema Informativo Sanitario o ai vari punti informativi, per questo motivo la Federconsumatori è disponibile a favorire la "comunicazione" anche stampando in proprio opuscoli dedicati alla sanità in generale. Appare comunque scontato che il medico di famiglia è la persona più idonea a veicolare tutte le informazioni aggiornate, cartacee e verbali, che il paziente richiede, ma questo, per vari motivi, non sempre si realizza.

Rubina Menin

## IN EVIDENZA

## Prenotazione di visite mediche ed esami: liste d'attesa

Considerata la continua evoluzione della materia e ritenendo che l'informazione aggiornata sia in ogni caso l'elemento principale per una corretta attuazione dei programmi di assistenza, di seguito vengono riportati in sintesi i principali elementi normativi, organizzativi e pratici per l'accesso alle prestazioni sanitarie, le responsabilità dei vari soggetti e i limiti previsti per le liste di attesa allo stato attuale.



**DISCIPLINA** Alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa, il Servizio sanitario regionale (S.S.R.) ha fissato per il primo accesso i tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento e le disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa che si possono così riassumere:

■ Per prenotare prestazioni sanitarie in regime di S.S.R. è necessaria la ricetta del Medico in cui siano riportati le prestazioni richieste e il quesito clinico.

■ Per prenotare prestazioni sanitarie in regime di **libera professione** presso strutture pubbliche o in strutture private - entrambe con totale pagamento a carico del cittadino - non è necessario essere in possesso di ricetta.

■ Al sistema regionale di prenotazione si accede attraverso gli sportelli aziendali CUP istituiti presso gli ospedali ed i servizi territoriali, presso alcune farmacie e di versi medici e pediatri di famiglia ed attraverso il servizio telefonico regionale (call center: 848448884)

■ **Tempi massimi per le prestazioni.** Ai fini della verifica del rispetto dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali sono prese in considerazione esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche, mentre sono escluse tutte le prestazioni di controllo e le prestazioni relative ai programmi regionali di screening che sono programmate. La Regione determina annualmente, attraverso il Servizio sanitario regionale, i tempi massimi delle principali prestazioni. Si ricorda che il rispetto dei tempi massimi di erogazione delle prestazioni **non costituisce un diritto ma un obiettivo di politica sanitaria**. Trattandosi di un obiettivo, la disciplina nazionale prevede che i tempi massimi di accesso alle prestazioni debbano essere garantiti ad almeno il 90% degli utenti che ne fanno richiesta.



■ **Obbligo di informazione sui tempi di erogazione.** Presso tutte le sale d'attesa di ognuna delle sedi in cui sono garantiti i tempi massimi delle prestazioni e nelle sedi dei medici e dei pediatri di famiglia, nonché nei siti internet della Regione e delle strutture del Servizio sanitario regionale, deve essere presente un avviso contenente le informazioni sui limiti di tempo massimi previsti per l'erogazione delle prestazioni.

■ **Mancato rispetto dei tempi di attesa** Qualora le aziende non garantiscano i tempi previsti, per alcune prestazioni di particolare rilevanza la cui tempestività sia clinicamente essenziale per il cittadino, lo stesso può fruire presso altre strutture accreditate alle condizioni definite dalle aziende sanitarie.

■ **Doveri del cittadino.** Il cittadino che non può presentarsi a una visita o esame prenotato, deve comunicare la propria indisponibilità il più presto possibile. Nel caso di mancata comunicazione lo stesso è tenuto al pagamento di una sanzione, che però al momento non è ancora quantificata.

■ **Rapporto tra attività istituzionale e libera professione all'interno delle strutture pubbliche.** I piani aziendali definiscono annualmente il rapporto tra i volumi di prestazioni erogate nell'ambito delle attività istituzionali e quelli nell'attività di libera professione in strutture pubbliche. È previsto il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito delle attività istituzionali pubbliche, ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione. Il differenziale tra i due tempi non può superare comunque i quindici giorni per le attività diagnostiche

e le visite, e i trenta giorni per i ricoveri ospedalieri programmati. In caso di mancato rispetto la Regione valuta la necessità di pro cedere alla ridefinizione del rapporto invitando gli enti interessati a provvedere.

■ **Modalità prescrittive.** Il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta e il medico specialista debbono indicare nella prescrizione, oltre alla richiesta di un esame diagnostico o di una visita specialistica, il quesito e/o il sospetto diagnostico e, ove previsto, il criterio di priorità.



## LA PRIORITÀ DI ACCESSO SECONDO LA VALUTAZIONE CLINICA

Per la prenotazione di alcune prestazioni ambulatoriali (visite specialistiche ed esami diagnostici) è richiesto di riportare sulla ricetta oltre al quesito clinico l'indicazione, sulla base delle condizioni cliniche, della classe di priorità definite come di seguito:

- **U (Urgente)**, da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 24-48 ore;
- **B (Breve)**, da eseguire entro 10 giorni;
- **D (Differibile)**, da eseguire entro 30 giorni per le visite o 60 giorni per gli accertamenti diagnostici;
- **P (Programmata)** con tempi di attesa non superiori a 180 giorni, per alcune prestazioni 120 giorni.

Il sistema del servizio pubblico per la salute in Regione ha una buona tradizione di attività, non mancano però situazioni di disservizi e di liste di attesa non compatibili con le esigenze sanitarie dei cittadini, quindi va implementato ogni sforzo per un continuo miglioramento delle prestazioni. Tutti i soggetti, dal medico/pediatra di famiglia di base alle strutture sanitarie e amministrative, ai medici specialisti fino a ogni singolo cittadino, devono tenere un atteggiamento responsabile e collaborativo che permetta di realizzare il massimo di efficienza nella direzione della tutela della salute, eliminando burocrazie e costi inutili. La Federconsumatori si impegna a rappresentare le istanze dei cittadini nei confronti dei responsabili delle politiche e delle attività sanitarie, ed è a disposizione anche nel settore della sanità per informare, proteggere e tutelare ogni singola persona.

## Sportelli sanità

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
UDINE P.le S. Maria d. Misericordia, 11 tel. 0432.559350		17.00-19.00			10.30-12.30	
UDINE sede Federconsum. Via Torino, 64 tel. 0432.45673 fax 0432.1632088	16.00-17.00					
CODROIPO c/o Ente di assistenza Daniele Moro tel. 0432.909321			17.00-19.00			
GEMONA c/o Ospedale Civile tel. 0432.989315					18.00-20.00	
PALMANOVA c/o Ospedale Civile piano terra sala assoc. tel. 0432.921281	10.00-12.00					
GORIZIA Via Baiamonti, 22 tel e fax 0481.534801	16.00-18.00			9.30-11.30		
PORDENONE Via San Valentino, 30 tel e fax 0434.247175			16.00-18.00			
TRIESTE Via Matteotti, 3 tel 040.773190 - fax 040.9772002				10.00-12.00		

*L'accesso all'acqua, bene comune dell'umanità, è considerato un diritto umano fondamentale dalle istituzioni internazionali come l'Unione Europea e le Nazioni Unite. Mentre scarseggia in vaste aree del mondo, questo bene, come altri, è disponibile in gran quantità nei paesi ricchi che spesso lo sprecano senza riguardo.*

*Sono oltre 2,5 miliardi le persone prive di adeguati servizi igienico-sanitari; 884 milioni, la maggior parte delle quali in Africa, quelle che non hanno accesso all'acqua potabile. Sono circa 1 milione e mezzo i bambini di età inferiore ai cinque anni che ogni anno muoiono in seguito a malattie legate alla carenza o all'inquinamento dell'acqua.*

*Il depliant allegato vuole essere un contributo a un uso consapevole, corretto e ponderato del bene naturale più prezioso per tutti noi.*

**SOLO L'ACQUA  
NECESSARIA  
PER TUTTI**



Il bene comune è un elemento essenziale per la vita sulla terra. All'acqua si riconosce un ruolo fondamentale e il suo accesso deve essere garantito a tutti. L'acqua è un bene comune, indispensabile per la vita e per lo sviluppo. È un bene comune che appartiene a tutti e che deve essere gestito in modo equo e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano fondamentale. In tutto il mondo, milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Sono circa 1 milione e mezzo i bambini di età inferiore ai cinque anni che ogni anno muoiono in seguito a malattie legate alla carenza o all'inquinamento dell'acqua. Il depliant allegato vuole essere un contributo a un uso consapevole, corretto e ponderato del bene naturale più prezioso per tutti noi.